

Segreteria Tecnica Nazionale Cdb  
Cdb Nord-Milano  
c/o Rosario Carlig  
Via Petrarca 8/B  
22070 Appiano Gentile Como  
segrcdb@alice.it  
[www.cdbitalia.it](http://www.cdbitalia.it)

Carissime/i,

siete invitate/i a partecipare al prossimo Collegamento Nazionale del 27 e 28 settembre 2008.

L'incontro si terrà presso la comunità del " COTETO " a Livorno in Via Piemonte n. 62/A (tel. 0586 857333).

I lavori inizieranno alle 16,30 del 27.09.08 con il seguente o.d.g.:

- 1 – Riflessioni e commenti sul XXXI Incontro Nazionale delle CdB, tenutosi a Castel S.Pietro Terme (BO) dal 25 al 27 aprile 2008;
- 2 – Proposte di iniziative e ipotesi del tema e della data del prossimo incontro nazionale;
- 3 – Varie ed eventuali.

Preghiamo coloro che intendono partecipare al Collegamento, a prescindere dalla soluzione trovata per il pernottamento, di darne notizia a Pina (tel. N.0586 852001 o 3387741925 ) in modo da poter affrontare in tempo utile eventuali problemi organizzativi.

Ricordandovi che l'incontro inizierà puntuale alle ore 16,30 ,vi salutiamo e vi diamo un arrivederci a presto.

Per La Segreteria Tecnica Nazionale  
Comunità Nord-Milano

Rosario

### **Annotazioni tecniche**

- Coloro che intendono pernottare presso l'albergo Villa Morazzana a Livorno devono prenotarsi telefonando a Pina o Mauro Del Nevo dopo le ore 22.00 (0586 852001 o 3387741925).

Costi:

Camera singola	40 €
Camera doppia	60 €
Camera tripla	90 €

- La comunità di Livorno provvederà alla cena del sabato e al pranzo di domenica.
- **Per chi arriva in treno:**

scendere alla stazione di Livorno e chiamare Pina o Mauro Del Nevo per essere accompagnati al Coteto.

- **Per chi viene in macchina:**

uscire a Livorno Sud;superato un cavalcavia fare attenzione ad un cartellino "Coteto". Passati davanti alla caserma dei vigili del fuoco girare in Via Piemonte.Poi fermarsi subito alla prima traversina a sinistra,dove in fondo si trovano i locali della comunità del Coteto.

## RISPOSTE

Caro Beppe, mi dispiace che tu non possa essere presente al Collegamento di Livorno pr altri impegni, ma ti ringrazio molto per le tue interessanti considerazioni. Metterò il tuo prezioso contributo a disposizione dei convenuti e gli altri amici di Pinerolo che verranno ti riferiranno a riguardo.

Saluto caramente te,famiglia e tutta la comunità.Rosario

Caro Rosario, questa volta non ci sarò al Coteto: coincide con una due giorni a Pinerolo e Torre Pellice con la partecipazione di Isoke e Claudio magnabosco su "tratta e violenza" e noi di UinC ci siamo dentro in pieno, io in particolare. Forse verrà Paolo Sales con Tiziana Fiorini. però desidero mandare a te e al collegamento una proposta a cui vado pensando dopo lo scorso convegno.

Dopo aver conosciuto "pratiche dal basso", vorrei che considerassimo "il capitalismo": noi ci conviviamo sempre più sottomessi/e e lo lasciamo dominare. Abbiamo definito "peccato" e "reato" il dominio della finanza, del denaro, dell'accumulazione... Ma resta l'unico pensiero, l'unico sistema omologante nel mondo.

Non bastano le piccole pratiche dal basso se non riprendiamo anche a denunciare e analizzare con forza la cultura di morte che sta trascinando a fondo l'umanità e l'universo. Non basta il cambiamento di pochi individui: deve diventare cambiamento collettivo.

Finanza = mafie e camorra; le grandi ricchezze si accumulano con la rapina e con il saccheggio, con l'attiva connivenza di apparati istituzionali e con l'indiscutibile dominio della cultura patriarcale.

Al di là di ogni giudizio sui singoli capitoli, mi sembra prezioso l'insegnamento di Saviano in GOMORRA (v. L'ultimo capitolo): l'alleanza strutturale tra i ricchi industriali del Nord e i clan camorristici del Sud, per arricchirsi a danno del territorio e della vita di chi non è "dei loro". Non si tratta di un numero limitato di criminali: è "l'economia", non solo italiana.

Eppure anche loro muoiono giovani e lo fanno, ma non gli importa. perciò, dice Saviano, non gliene frega niente di inquinare e distruggere la terra su cui vivono, perché tanto la loro vita sarà breve: a loro interessano solo ricchezza e potere (p. 312).

Invece "la terra ci è data in prestito dai nostri figli" e dobbiamo custodirla, non dominarla (quello di Genesi è un mito patriarcale). Di questo vorrei che parlassimo; su questo dovremmo proseguire la nostra ricerca e la costruzione della rete: perché su questo possiamo contribuire a rinnovare la politica, locale e nazionale e internazionale, pretendendo pratiche diffuse per "la salvaguardia del creato", cioè della vita.

Dalle donne del femminismo possiamo avere un mucchio di contributi e di stimoli.

Giustizia qui e ora... "misericordia voglio e non sacrifici"...Possiamo gridarle di nuovo queste parole dai tetti? Insieme a tutti/e coloro che le condividono?

Questa è la mia piccola proposta. Voi saprete articularla bene e irrobustirla. Ve la affido.

Oppure avrete proposte migliori...

Vi auguro buon lavoro e... Arrivederci alla prossima volta.

Beppe Pavan